

*Copia di una lettera di Zuan Maria Fregoso,
dal campo a la Chiarella, a dì primo No-
vembrio 1527, drizata a Agustin Abondio.*

Questa sera siamo qui a la Chiarella allozati con il campo, et caminando questa mattina tutto el campo, da 1600 in 1800 guasconi se sono amutinali per causa de soi pagamenti, eridando contra dei noi : « *Amazza, amazza* » con le piche basse et l'archibusi, con li fochi su le serpentine, dicendo *cum* il maior impeto del mondo : « *Spara a cavalli, spara a cavalli* », et eran *cum* questo rumore a la volta di nostri cariaggi, et se uno colonello di nostre fantarie in bataglia non fussero state ivi, indubitatamente seguiva qualche inconveniente contra di nostri cariaggi. Et ditti guasconi sono andati a la volta di Vegeveno ; sicchè sono questi (*im*)pacì di la guerra a doversi guardar de li inimici, et de soi proprii. Damatina partimo de qui, et andamo a Landriano.

Fu posto, per li Savii del Conseio et Savii di terra ferma, atento la mazor parte di le terre di terra ferma hanno pagato l'imprestido richiesto a la città et clero, pur ne resta ancor a seuoder, per tanto sia preso et scritto a li Rectori di le terre che dieno pagar, che in termine di 8 zorni debbano seuoder tutti li danari limitadi mandandoli de qui, perchè non si exegundo si farà provision *ut in parte*. Ave : 119, 7, 3.

Fu posto, per li Savi, atento resti a vender in Rialto molte botege, banchi et altri lochi di la Signoria nostra, per tanto sia preso che 'l sia comesso a sier Lunardo Emo proveditor sora i danari, debbi vender al pubblico incanto le botege, banche, volte, stazii di pescharia et tutte altre cose sono impegnate et restano a vender, in danari contati, da esser aprobatte le vendede per il Collegio con li do terzi di le ballote. Et de li danari si trazerà se pagi prima quelli dieno haver su quel si vende, il resto a le presente occorentie. 140, 7, 2.

171* Fu posto, per sier Lunardo Emo proveditore sora i danari una parte, che le possession che erano di frati di Corezuola, over Santa Justina, siano incantade, con condition, che quelli le torano ad asfò debano dar *de praesenti* ducati 1500 da esser scontadi in li 5 anni, le torano ad asfò per rata *ut in parte*, et siano incantade per li oficiali a le Raxon vecchie che sono quelli che al presente seuoden li asfì di esse possession, *ut in parte*. Et li

Savii del Conseio et terra ferma messeno a l'incontro un scontro, el qual sarà notado qui avanti.

Et sier Lunardo Emo andò in renga et parlò sopra questo longamente, et niun di Collegio li rispose. Ma andò in renga sier Polo Valaresso è di Pregadi qu. sier Gabriel, dicendo si doveria afitar ditte possession in più parte, et non tutte a uno, perchè tutte le torà *solum* richi, ma separate molti le torà et potrà dar avanti trato.

Et *iterum* sier Lunardo Emo li rispose. Poi parlò sier Piero Orio el XL criminal qu. sier Bernardin, el cavalier, dicendo che Andò la parte. Fo balotà volte et nulla fu preso, zoè la prima volta ave

Da poi sier Lunardo Emo conzò la parte, che fusse afitade in più parte *ut in ea* di Savi messeno il suo scontro, sicome el tutto sarà scritto qui sotto; et niun pàrloe, et fu presa la parte di una balota, Et si vene zoso a hore 5.

Noto. Vidi una *lettera particular di Nicolò Barbaro capitano del Lago, a sier Gregorio Pizamano senza zorno*. Scrive li tumulti di sopra non è nulla, et sono alquanto smariti, et questo per non haver danari; pur si starà oculati. Li formenti a le parte di sopra vendese a raxon di ster venetian lire 9 di pizoli. Scrive, a Brexa tutti mormora molto del canzelier di sier Antonio Barbaro podestà. In queste parte, il formento val da lire 15 il staro, et se non fosse di quel di sopra, si faria male; li vini da 6 ducati el caro. El marchese di Mantua fè meter in prexon el suo Sinico, homo grande, et lo tormenta ogni di perchè dicesi voleva fastosiar la inamorata di esso Signor, et el suo fator di essa general nominato Amadeo, su la corda è morto. *Etiam* ditto Signor fa fortificare a furia Mantua et Goito. Se dubita di Lutrech, per causa de la moier che non la' mena per non esser di sangue regal.

Copia di una lettera seritta per monsignor di Lautrech al signor Janus di Campo Fregoso governador nostro. 172

Illustrissimo signor Janus.

Non bisogna la mi ringratii di quello ho fatto per recuperation di la terra di Abbia, che essendo questo ben comune de la lega, era debito mio de provederli, nè mancarò mai in quello a me pertenerà di fare.

Quanto a ciò che ella mi ricerca di scriver al signor conte Piero Navaro, che colla gente che ha